

L'obiettivo è inserire nel sistema creditizio piccoli imprenditori e privati che ne sarebbero esclusi

Usura: Cr Saluzzo soccorre chi rischia

Convenzione con la Fondazione La Scialuppa per concedere liquidità

SALUZZO - Di fronte alle difficoltà crescenti di accesso al credito e al rischio che alcuni soggetti corrono di cadere nella rete degli usurai, la Cassa di risparmio di Saluzzo si impegna ad offrire risposte e opportunità alternative. E lo fa attraverso la convenzione siglata con la onlus anti usura, la Scialuppa, costituita dalla Fondazione Cassa di risparmio di Torino. L'accordo tra le due realtà operanti nel settore creditizio è stato presentato nel pomeriggio di venerdì 21 febbraio presso la sala assemblee di corso Italia dell'istituto saluzzese.

«Con la crisi economica molti privati o piccoli imprenditori si sono trovati in difficoltà finanziarie. - ha spiegato il presidente della CrSaluzzo Giovanni Andreis - In questo senso il nostro istituto intende collaborare con la Fondazione per concedere liquidità a chi è a rischio di usura».

La Scialuppa rappresenta un contributo alla lotta contro il fenomeno delittuoso e, proprio come una lancia di salvataggio, cerca di infondere fiducia e l'opportunità di accedere nuovamente al credito a molti che, per cause negative straordinarie, non sono



Da sinistra rabbla, Andreis, Ramolino e Delbosco

più nelle condizioni di poterlo ottenere nonostante la potenziale solvibilità.

«La Fondazione fornisce gratuitamente la consulenza e l'assistenza tecnica a favore sia dei soggetti a rischio di

usura, sia delle vittime della stessa. - ha spiegato il presidente Ernesto Ramolino -. In seguito all'analisi completa della situazione debitoria, si verifica se è possibile ipotizzare un prestito sufficiente ad estinguere tutti i debiti preesistenti, da parte delle banche convenzionate con la Fondazione anti usura, ed alle quali quest'ultima offrirà la garanzia necessaria, ottenendo in cambio, sulla base di accordi sottoscritti, condizioni di interesse e di durata del finanziamento molto favorevoli».

L'obiettivo, dunque, è quello di reinserire nel mercato del credito bancario soggetti che ne sarebbero altrimenti esclusi, impedendo loro di cadere nella trappola dell'usura. È proprio la legge, infatti, ad affidare alle fondazioni antiusura, il compito di negoziare nuove condizioni di accesso al credito bancario per quei soggetti, privati o piccoli imprenditori, con forti esposizioni debitorie o con improvvise e urgenti necessità finanziarie. In questo senso, le fondazioni sono chiamate a fornire, in favore di questi soggetti, una garanzia sul prestito bancario, in mancanza

della quale è precluso l'accesso al mercato del credito legale. Il fondo di garanzia rappresenta lo strumento operativo principale della Scialuppa. Esso è alimentato dai contributi del fondatore, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nonché da contributi, donazioni e lasciti di altri soggetti pubblici e privati cui affianca il fondo erogato dal ministero dell'Economia per un ammontare complessivo di otto milioni di euro a copertura di eventuali insolvenze sui finanziamenti concessi dalle banche.

«L'intervento della

Fondazione non deve tuttavia essere interpretato come un ausilio esclusivamente economico o finanziario - ha tenuto a precisare Ramolino -. Prima ancora di una garanzia, il nostro fine primario è quello di fornire una consulenza volta a individuare le soluzioni migliori per il riequilibrio di una criticità finanziaria». A questo scopo operano una quarantina di volontari, ex funzionari di banca, che offrono gratuitamente il loro tempo e le competenze nei 9 centri di ascolto dislocati in altrettante città del Piemonte tra cui

anche Cuneo.

«Dalla sua istituzione ad oggi, in oltre 15 anni di attività, sono almeno 9.800 le consulenze fornite dalla Scialuppa, con un incremento del 108% nel quinquennio 2009-2013 - ha espresso con soddisfazione il consigliere delegato Antonio Delbosco -. I finanziamenti bancari attivati si attestano a 1.563 per un importo complessivo di oltre 25 milioni di euro. Nella sola provincia di Cuneo, le consulenze sono state 465 e i finanziamenti erogati 43 per un totale di 633 mila euro».

kizi blengino